

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

martedì 2 ottobre 2001

A Pettorano è polemica per il direttore generale

PETTORANO. Annuncia di ricorrere al Coreco il gruppo di opposizione «La Fontana» di Pettorano. I firmatari del documento (Franco Oddi, Giuseppe De Santis, Angelo Leone e Antonio Carrara) contestano la delibera di giunta con cui il sindaco ha affidato l'incarico di direttore generale a un professionista esterno. «Una scelta fatta senza tener conto della legge», scrivono i consiglieri che citano l'articolo 108 del testo unico sugli enti locali. Quello secondo cui nei Comuni con meno di 15mila abitanti (come nel caso di Pettorano), si può nominare un direttore generale solo dietro la stipula di una convenzione tra comuni le cui popolazioni raggiungano i 15mila abitanti: in tal caso il direttore generale dovrà provvedere anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi di quei comuni. Senza la stipula di questa convenzione, come nel caso di Pettorano, le funzioni possono essere conferite al segretario comunale. «Così aveva fatto il sindaco poco più di un anno fa», fa notare l'opposizione, «ma oggi la giunta revoca l'incarico al segretario e l'attribuisce all'architetto assunto all'inizio del 2001 con l'incarico di fiduciario, al di fuori della dotazione organica. Il direttore generale è stato nominato per tutto il mandato del sindaco, per un compenso di 45 milioni. Una situazione illegale contro cui ci riserviamo di intraprendere tutte le iniziative possibili».